

Inps, l'allarme di Mastrapasqua sui conti Ma Saccomanni: «Solo un problema tecnico»

Il disavanzo patrimoniale ed economico dell'Inps può dare segnali di non totale tranquillità. Così il presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua sui dati di bilancio dell'ente che soffre dell'accorpamento con Inpdap ed Enpals. Una preoccupazione, ha spiegato Mastrapasqua nel corso di una audizione alla commissione bicamerale di controllo, di cui ha fatto partecipe il governo in una lettera.

LA LETTERA - «Ho scritto sia al ministro Saccomanni che al ministro Giovannini, come fatto con l'esecutivo precedente — ha spiegato — invitandolo a fare una riflessione su questo punto essendo il bilancio Inps ormai un bilancio unico ed essendo il disavanzo patrimoniale ed economico una cosa che, vista dall'esterno, nel mondo della previdenza, può dare segnali di non totale tranquillità».

LA COMMISSIONE - Parlando davanti alla commissione bicamerale sul controllo degli enti previdenziali, Mastrapasqua ha ribadito come «la genesi della perdita dell'Inps» derivi da «uno squilibrio imputabile essenzialmente al deficit ex Inpdap, alla forte contrazione dei contributi per blocco del turnover del pubblico impiego e al continuo aumento delle uscite per prestazioni istituzionali». L'Inps infatti ha accorpato nel 2012 gli ex Inpdap ed Enpals. Ma l'accorpamento, ha proseguito Mastrapasqua, «ha creato uno squilibrio di bilancio».

L'APPELLO - A tal proposito il presidente dell'Istituto di previdenza ha lanciato un appello. Bisogna valutare «nelle sedi competenti, l'opportunità di eventuali interventi normativi, tesi a garantire l'efficiente ed efficace implementazione della più grande operazione di razionalizzazione del sistema previdenziale pubblico». Il rischio altrimenti è un «aumento delle passività». Un pericolo già evidenziato in passato perchè l'Inpdap, entrando nell'Inps, ha scaricato sul bilancio ben 10,2 miliardi di euro di disavanzo patrimoniale e quasi 5,8 miliardi di euro di passivo per l'esercizio 2012. A fine 2012 fu la stessa Inps a esprimere delle perplessità. L'incorporazione Inpdap varata dal governo Monti «comporterà — si leggeva nella nota di assestamento al bilancio di previsione 2012 — quantomeno nel breve periodo, un problema di sostenibilità dell'intero sistema pensionistico obbligatorio».

LE REAZIONI - Un allarme, quello di Mastrapasqua, che ha subito creato preoccupazioni. «Il sistema previdenziale — ha voluto sottolineare Maurizio Sacconi, presidente della commissione Lavoro al Senato. — nella sua componente privata come in quella pubblica, in considerazione anche della recente pesante riforma, è assolutamente sostenibile nel breve, nel medio e nel lungo periodo». «Occorre fare subito una verifica con il Governo e con i vertici dell'Inps per fugare ogni dubbio sui conti e sulla stabilità del nostro istituto di previdenza» ha aggiunto il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni. Mastrapasqua «che cosa pensa di fare, oltre a lanciare l'allarme?» ha chiesto Susanna Camusso, segretario generale della Cgil.

LA SMENTITA - Ma in serata il presidente dell'Inps ha tenuto a precisare che i conti dell'istituto sono pienamente sostenibili. «C'è piena e totale sostenibilità dei conti della previdenza e dell'Inps. Nessun allarme e nessun allarmismo — ha scritto in una nota Mastrapasqua —. Oggi mi sono limitato a ribadire quanto ho affermato lo scorso mese di luglio nell'annuale relazione al parlamento e che cioè il disavanzo ereditato dall'ex Inpdap, non deve trasformarsi in un sintomo di incertezza sulla tenuta della previdenza italiana. È solo un problema contabile, che non mina la certezza dei flussi finanziari. Nessun rischio né per oggi né per domani. Le pensioni sono e saranno regolarmente pagate». Rassicurazioni a cui si sono aggiunte quelle del ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni: «Non c'è nessun motivo di allarme —

ha detto — è un problema tecnico che stiamo valutando. Abbiamo parlato anche l'altro giorno con Giovannini e ci sta lavorando la Ragioneria»

